

SCHEMA PER LA DOCUMENTAZIONE DI UN'ESPERIENZA DIDATTICA

EMOZIONI E SENTIMENTI

Scuola elementare di Carrù

Insegnati: Lorenza Slotta ed Enrica Mondino

Le insegnanti hanno deciso, dopo aver frequentato nel mese di ottobre 2009, un corso di aggiornamento tenuto a Torino dal prof. Comoglio sul Cooperative Learning di lavorare con due bambini diversamente abili utilizzando tale tecnica e affrontando il tema delle emozioni.

I testi di riferimento sono:

L'ABC DELLE MIE EMOZIONI ed. Erickson

Filastrocche tratte da un sito in Internet sui nomi dei Sette Nani

Filastrocche da vari libri di testo

Le finalità di queste attività sono quelle di far prendere conoscenza ai bambini delle diverse emozioni, saperle nominare ed affrontare

ATTIVITA' 1 – Le nostre emozioni: come si chiamano

Si parte da una conversazione con i bambini, si chiede loro se sanno cosa sono le emozioni, che cosa ci consentono di conoscere e al termine della conversazione si invitano i bambini a nominare le emozioni.

Al termine della discussione si propone ai bambini di leggere le filastrocche sui nomi dei Sette Nani e di assegnare ad ogni Nano un'emozione.

ATTIVITA' 2 – La paura

L'attività inizia con una conversazione con i bambini su cosa sia la paura per loro, quali siano le loro paure e come le affrontano, poi si passa alla lettura di una filastrocca che parla della paura della sera e si invitano i bambini a dire che cosa secondo loro dice la sera al bambino per tranquillizzarlo. Poi si fa completare a coppie una filastrocca contro la paura.

Valutazione dell'esperienza (modalità, risultati)

L'esperienza si è rivelata positiva in quanto i bambini, che subito affermavano di non temere nulla, hanno poi espresso le proprie paure ed insieme abbiamo provato a ricercare delle modalità per aiutarli a superarle.

Mammolo

Io sono Mammolo un po' timidone
Parlo pochissimo con le persone.
Quando ricevo un bel complimento
divento rosso sulle gote e sul mento.
Sono sensibile ai suoni e ai colori,
ascolto la musica e annaffio i fiori.
Ho sei fratelli e quattro amici:
un passerotto, un merlo e due mici.
Amo il silenzio e odio il frastuono
tutti mi accettano così come sono.
(timidezza)

Pisolo

Io sono Pisolo, gran dormiglione,
dormo sul letto e sulle poltrone.
Appena sveglio faccio sbadigli,
poi mi stendo su tutti giacigli.
Quando già pronto sto per uscire,
mi vien voglia di tornare a dormire.
Dopo pranzo do inizio alla siesta
e mi rilasso appoggiando la testa.
Poi scende la sera improvvisamente:
chiudo gli occhi e non vedo più niente!
(tristezza-simpatia)

Brontolo

Io sono Brontolo, sempre arrabbiato:
borbotto serio, con tono adirato.
Non amo le cose lasciate a metà
e non mi piacciono le novità.
Come il vento che annuncia la bufera
io brontolo dalla mattina alla sera.
Batto i piedi e alzo la voce
mi guardo intorno con aria feroce.
Finché biancaneve, come una fata,
non mi dà un bacio sulla testa pelata!
(rabbia)

Dotto

Io sono Dotto, il nano piu' saggio
uso sovente un buffo linguaggio.
Porto sul naso sempre occhiali
per leggere libri, riviste e giornali.
Con fare sicuro, da intenditore,
racconto cose parlando per ore.
Se in famiglia c'e' bisogno di aiuto
subito pronto e' il mio contributo.
Risolvo i problemi con competenza:
di uno cosi' non si puo' fare senza!
(sicurezza)

Gongolo

Io sono Gongolo, una persona tranquilla
mi abbuffo di dolci e di camomilla.
Quando mi sveglio, per colazione,
mangio biscotti e ciambellone.
Nello zainetto giallo e marrone
metto soltanto frutta di stagione.
Mi sento davvero una buona forchetta:
per questo la linea non e' perfetta.
Ma del mio aspetto vado orgoglioso
e non m'importa se sono goloso!
(orgoglio)

Eolo

Io sono Eolo il piu' raffreddato:
faccio starnuti, ma non sono malato.
Porto con me due fazzolettoni
dentro le tasche dei pantaloni.
Le gote paonazze e il naso arrossato
mi rendono il viso un po' rattristato
e nonostante quest'uggiosa allergia
ispiro agli altri una gran simpatia.
Dai miei fratelli a biancaneve
apprezzano tutti il mio animo lieve!
(gentilezza)

Cucciolo

Io sono Cucciolo, l'ultimo nano,
da tutti i fratelli molto viziato.
Mi scortano a scuola in fila indiana
qualsiasi giorno della settimana.
Rientro a casa a mezzogiorno
per mangiare minestra e contorno.
La sera, poi intorno al fuoco,
con gli altri nani facciamo un bel gioco
e quando in cielo spunta una stella
mi addormento con una novella!
(felicità)

Paura della sera

Conosci la storia di quel bambino,
Che preferiva la sera al mattino ?
Mah, a pensarci bene,
non mi pare
se me la vuoi raccontare...
prima però voglio sapere
se sono cose vere !
Certo, sono vere sì !
Eccole qui :
« Un bimbo aveva paura della sera,
Perchè è sempre un po' nera.
Ma una volta la sera gli parlò
E il bimbo si tranquillizzò.
Anzi, diventarono amici,
Fedeli e felici ».

Secondo te, che cosa disse la sera per tranquillizzare il bambino ?

Contro la paura

La paura vien di sera,
Con la gonna lunga e(nera),
Con la faccia dura e scura,
Ti prego paura, non farmi.....(paura)

Dal dottore niente paura :
mica fa sempre la(puntura).
Batte la schiena, guarda la gola
così domani ritorni a(scuola).

Lampi, tuoni, pioggia forte,
tremano i vetri, sbatton le(porte).
Mi tappo le orecchie
e resto a guardare.
Quant'è bello il(temporale) !

C'è forse un ladro sopra il tetto ?
Sono solo nel mio.....(letto) !
L'orsacchiotto mi conforta :
c'è la mamma oltre la(porta).

Ohi che ferita ho sul ginocchio,
mi brucia tutto, mi lacrima un(occhio) !
Sopporto il male, non guardo il sangue.
Sto comportandomi proprio da(grande).